



La Prima di WineNews.it



n. 1332 - ore 17:00 - Mercoledì 19 Marzo 2014 - Tiratura: 30600 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Rotta verso la Romania

Tra i Paesi dell'Est-Europa che posso rappresentare un potenziale mercato per il vino italiano, ce n'è uno di cui si parla poco: la Romania che, negli ultimi anni, sta vivendo una crescita, lenta ma costante, del consumo di vini di qualità. E, di pari passo, si impenna l'importazione di etichette italiane, che pesano per il 40% sul totale. Ed ora il Belpaese enoico, a Bucarest e dintorni, ha una freccia in più al suo arco, Marinela Vasilica Ardelean, romena di nascita ma con doppia cittadinanza da 15 anni e professionalmente attiva in Italia, che ha vinto il titolo di "miglior sommelier" di Romania 2014, organizzato sotto l'egida dell'Asi (Associazione Internazionale Sommelier).



Fino all'ultima goccia

Non è bastata la messa all'asta delle più pregiate bottiglie delle cantine "istituzionali" francesi, il loro rimpiazzo con etichette più "cheap" e la riduzione del budget per i rifornimenti: ora all'Eliseo, a quanto pare, si è scelta la via del "vino al bicchiere" per ottimizzare al massimo la spesa, e per centrare l'obiettivo di ridurre a 100 milioni di euro il costo di gestione del palazzo, entro il 2015, sui 101 attuali, tra ulteriori tagli al personale e spese di funzionamento. Così, per non dovere gettare le bottiglie aperte e non finite nei ricevimenti, il sommelier di palazzo si è dotato di tappi speciali, che permettono di conservare il contenuto fino al pasto successivo. L'Eliseo, oggi, spende 250.000 euro l'anno in vino, una cifra che sarà sicuramente rivista al ribasso nei prossimi anni.

Cronaca

Bordeaux, crollo cinese

La Cina supera abbondantemente, in quanto a spending review, la Vecchia Europa, e tra i tagli c'è anche quello agli acquisti dei beni di lusso, che hanno influito non poco sul crollo delle esportazioni enoiche di Bordeaux, nel 2013, verso il Dragone. Le cifre ufficiali del Civb - Conseil Interprofessionnel du Vin de Bordeaux, infatti, parlano di un calo del 16% in volume e del 18% in valore sul 2012, con una perdita complessiva di 60 milioni di euro. Ma la Cina è ancora il primo mercato ...



Primo Piano

Nasce "l'Osservatorio" contro le Agromafie

Per un made in Italy agroalimentare che fa bella l'Italia nel mondo, ce n'è un altro, subdolo, che sfrutta uno dei cliché più odiosi associato al Belpaese: quello della mafia. Dal caffè "Mafiozzo" alla pasta "Mafia", dall'amaro "Il Padrino" al limoncello "Don Corleone", dal sugo piccante rosso sangue "Wicked Cosa Nostra" alle spezie "Palermo Mafia shooting", fino a Bruxelles, la "capitale" d'Europa, dove si intingono le patatine nella "SauceMaffia" e si condisce la pasta con la "SauceMaffioso". Sono solo alcuni degli esempi citati da Coldiretti nella presentazione, oggi a Roma, dell'"Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" la nuova Fondazione voluta e costituita da Coldiretti per diffondere la conoscenza e la consapevolezza del patrimonio agroalimentare italiano, con l'obiettivo di creare un sistema coordinato e capillare di controlli idonei a smascherare i comportamenti in chiaro contrasto con la legalità, che avrà la direzione scientifica del procuratore Giancarlo Caselli, e la presidenza di Roberto Moncalvo di Coldiretti. Perché il problema vero non sono tanto i deprecabili prodotti "mafia sounding", ma le agromafie, che ormai, come spiega il rapporto "Transcrime", hanno i settori dell'agricoltura e della pesca nel mirino, con delle vere e proprie reti internazionali di Cosa Nostra e della Camorra: in Spagna e nel Regno Unito su bar, ristoranti e locali, in Germania in tante strutture legate all'enogastronomia, senza dimenticare l'Est europeo, con l'Albania che rappresenta un buon mercato per la Sacra Corona Unita per quanto riguarda bar e ristoranti, mentre opera con illeciti profitti la Camorra in Romania in attività legate all'agricoltura e alla pesca soprattutto nella zona di Vaslui ai confini con la Moldova e in prossimità del Mar Nero. "La criminalità organizzata si combatte con la trasparenza soprattutto in un settore come quello agroalimentare, con un terzo (33%) della produzione complessiva dei prodotti agroalimentari venduti in Italia ed esportati con il marchio Made in Italy che contiene materie prime straniere all'insaputa dei consumatori e a danno delle aziende agricole", ha detto Moncalvo.

Focus

Il manuale di potatura "Simonit&Sirch"

Codificare e divulgare, in maniera multimediale e dettagliata, alla portata di tutti, il metodo di potatura "Simonit&Sirch", che in pochi anni ha fatto breccia tra i vigneti di oltre 130 tra le più importanti cantine d'Italia, di Francia e d'Europa, e che un "mostro sacro" dell'enologia mondiale, Denis Dubourdieu, ha voluto come corso di insegnamento nientemeno che all'Institut des Sciences de la Vigne et du Vin de l'Université de Bordeaux. Ecco, in anteprima per WineNews, il "Manuale di potatura della vite: Guyot", edito da Edizioni L'Informatore Agrario, che spiega passo dopo passo, con oltre 400 illustrazioni e filmati scaricabili con smartphone o tablet dai Qrcode, il metodo che sta rivoluzionando il mondo di portare la vite, applicato, in questo caso, ad una tra le forme di allevamento della vite più diffuse al mondo, il Guyot appunto. Che sarà presentato ufficialmente a Vinitaly, e che a breve sarà tradotto anche in Inglese, Francese e Tedesco, e disponibile anche in versione digitale. "Tutti possono imparare a potare", assicura nella prefazione Marco Simonit. "In 32 ore, che siate principianti o esperti potatori, permettetemi di darvi una mano a preparare le piante delle vostre vigne divertendovi".

